

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
13	Corriere delle Alpi	16/06/2018	<i>SACCA DI SCARDOVARI, BOOM DELLE OSTRICHE REGIONE IN CAMPO</i>	2
41	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	16/06/2018	<i>COMINCIATI I LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLE FRANE NEL CANALE GAMBELLARA</i>	3
43	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	16/06/2018	<i>GLI ARGINI DEL AIO SALTO MESSI IN SICUREZZA</i>	4
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	16/06/2018	<i>"E' BUONA L'ACQUA DEL SINDACO: MAI TRAVATE TRACCE DI PFAS"</i>	5
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	16/06/2018	<i>DELTA DEL PO REGIONE MOBILITATA PER SALVARE LE LAGUNE</i>	6
11	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	16/06/2018	<i>DELTA, AREA RURALE MARGINALE RICCA DI PREGIO</i>	7
33	Il Giornale di Vicenza	16/06/2018	<i>PANE NELLA ROGGIA "DOVEVO LIBERARE IL MIO MAGAZZINO"</i>	8
40	Il Mattino - Ed. Salerno	16/06/2018	<i>ARCHIVI FOTOGRAFICI IN RETE, PATTO A SEDICI PER LA TUTELA</i>	9
26	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	16/06/2018	<i>AFFIDATO IL PROGETTO DEFINITIVO DELL'EX BIBLIOTECA E CENTRO CIM</i>	10
18	La Nazione - Ed. Siena	16/06/2018	<i>STOP ESONDAZIONI E RISCHIO IDRAULICO PARTONO I LAVORI</i>	11
28	La Voce di Rovigo	16/06/2018	<i>CONTRATTI DI COSTA, AL VIA I LAVORI</i>	12
12	Liberta'	16/06/2018	<i>START-UP E SMART CITY, L'INNOVAZIONE ABITA GIA' IN RIVA AL PO</i>	13
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	16/06/2018	<i>PIANO IRRIGUO: REGIONE VENETO FINANZIA I PRIMI INTERVENTI ANTI-SICCITA'</i>	15
	Altopascio.info	16/06/2018	<i>CAPANORI GIOVANI MIGRANTI E VOLONTARI STAMANI HANNO RIPULITO I SENTIERI DELL'OASI WWF BOSCO DEL BOT</i>	17
	Ilgiornaledieveronesi.it	16/06/2018	<i>PIANO IRRIGUO: REGIONE VENETO FINANZIA I PRIMI INTERVENTI ANTI-SICCITA', ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E</i>	19
	Ilrestoquotidiano.it	16/06/2018	<i>PREVENZIONE INCENDI NELLA PINETA JONICA</i>	21
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	16/06/2018	<i>NUOVI FONDI CONTRO GLI ALLAGAMENTI</i>	22
	Oggitreviso.it	16/06/2018	<i>FIUMI A RISCHIO: "SERVE UN CONTRATTO"</i>	24
	Radiolaser.it	16/06/2018	<i>PREVENZIONE INCENDI NELLA PINETA JONICA, UN PLAUSO AL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	26

## PESCA

### Sacca di Scardovari, boom delle ostriche Regione in campo

► VENEZIA

Le ostriche che i francesi consumano con lo champagne sono prodotte nella Sacca di Scardovari in Polesine e per favorire il business, ieri la giunta regionale del Veneto ha istituito un gruppo di lavoro interdisciplinare. Ne faranno parte il Genio Civile, il Magistrato alle Acque, i consorzi di bonifica, la regione e la cooperativa pescatori Pila e Scardovari, con 1500 soci e un fatturato di 66 milioni di euro. Il coordinamento vuol affrontare il problema dello scarso ricambio d'acqua, del livello della salinità e del proliferare di alghe che tolgono ossigeno a pesci e molluschi, insieme agli scavi alle bocche di accesso ai porti. L'anossia, in particolare, minaccia il delicato equilibrio degli ecosistemi di quest'area e le attività produttive di acquacoltura, una delle principali ricchezze economiche del territorio polesano. In considerazione del fatto che le competenze sono molteplici, i diversi assessorati hanno creato un gruppo di lavoro per monitorare costantemente la laguna e il delta del Po. Fondi non ne sono stati stanziati, ma intanto si studia il fenomeno anossia.



# Cominciati i lavori di sistemazione delle frane nel canale Gambellara

Asioli: «Produrre ogni possibile sforzo per aumentare la sicurezza idraulica»

## IMOLA

Sono cominciati gli interventi di sistemazione delle frane causate dalle piogge di febbraio e di marzo in un tratto di un chilometro del canale Gambellara a Imola. L'importo complessivo è di circa 260.000 euro.

«La necessità dell'intervento è stata segnalata nelle schede inoltrate dalla Regione al Governo ai fini della dichiarazione dello stato di calamità naturale – spiega il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Alberto Asioli –. Per ora si ha notizia di uno stanziamento assai limitato da parte dello Stato, pari a circa il 10% dell'importo ri-

chiesto. In ogni caso, in considerazione dell'importanza e dell'urgenza dell'intervento, il Consorzio ha deciso di assumersene in carico il costo utilizzando propri accantonamenti. Eventuali sistemazioni del manto stradale che si dovessero rendere necessarie saranno invece a carico di Comune e Area Blu».

«La speranza è che, in futuro, vi possano essere canali di finanziamento più stabili per interventi di manutenzione straordinaria come quello in corso nel Gambellara – spiega Asioli –. Il Consorzio non cesserà di produrre ogni possibile sforzo per aumentare la sicurezza idraulica del proprio territorio, con riguardo anche alle infrastrutture. La collaborazione che in questa e altre occasioni si è instaurata con il Comune è di buon auspicio».



NELLA ZONA DI VILLA TORLONIA

# Gli argini del Rio Salto messi in sicurezza

Terminato l'intervento da mezzo milione di euro del Consorzio di Bonifica dopo le alluvioni del 2015

## SAN MAURO PASCOLI

Ultimati i lavori di ripristino dei movimenti franosi di alcuni tratti del corso del Rio Salto, l'antico fiume che scorre a fianco di Villa Torlonia.

### L'alluvione del 2015

Dopo le alluvioni del febbraio 2015 il Consorzio di Bonifica ha messo in campo ingenti risorse e innumerevoli interventi per la messa in sicurezza del territorio: fra questi si è appena conclusa la sistemazione delle sponde del Rio Salto che gli eventi di piena del 2015 avevano notevolmente dissestato creando diffusi smottamenti, anche a danno delle proprietà private limitrofe. È per questo motivo che, nell'ambito del progetto di manutenzione straordinaria dei canali del Consorzio di Bonifica finanziato nell'anno 2017, per un importo di circa mezzo milione di euro, buona parte di questi sono stati destinati alla ricostruzione dell'alveo del Rio Salto nei pressi della Villa Torlonia e a monte del ponte di



### I lavori fatti nel Rio Salto

via Bellaria Nuova, nel territorio comunale di San Mauro Pascoli.

### L'intervento

L'intervento è stato eseguito con tecniche di ingegneria naturalistica, utilizzando massi ciclopici del peso da 1000 a 3000 chili ognuno, posizionati al piede delle scarpate per il sostegno delle sponde. La posa di un telo (geotessile) dietro i massi, a separazione dal terreno, consente di trattenere il terreno dietro i mas-

si, evitando dilavamenti e svuotamenti, senza impedire la filtrazione dell'acqua contenuta nel terreno stesso.

### Lavori nel Cesenate

Durante l'estate il settore manutenzione di Cesena del Consorzio di Bonifica sarà impegnato nella sistemazione delle frane di sponda dei canali di bonifica del "bacino Savio" per un importo complessivo di ulteriori 500.00 euro.

# «È buona l'acqua del sindaco: mai trovate tracce di Pfas»

►La sindaca Gallana convoca e rassicura insegnanti e famiglie

## ESTE

«Nessun allarme Pfas nelle acque delle scuole atestine». A rassicurare i genitori è l'amministrazione comunale di Este, che la settimana scorsa ha organizzato in municipio un incontro con i dirigenti scolastici e le istituzioni per programmare un buon uso dell'acqua nelle scuole. Al meeting, accanto a presidi e amministratori, erano presenti anche Ivana Simoncello, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Ulss 6 e Michele Zanato, direttore del Consorzio di bonifica Adige-Euganeo. «A Este non sono mai stati trovati Pfas e l'acqua dei nostri rubinetti è buona - afferma il sindaco Roberta Gallana -. In tema di tutela e sicurezza dei cittadini, nulla deve comunque resta-

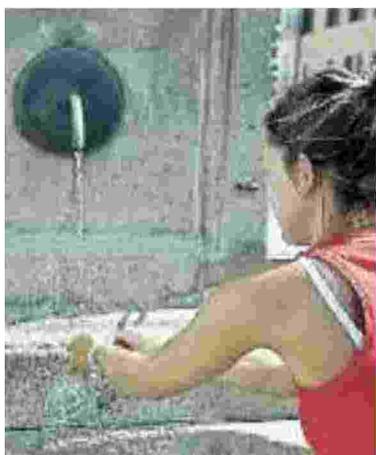
re intentato: per questo il controllo deve essere costante. Bene il progetto del Consorzio di bonifica per l'approvvigionamento dall'Adige, che non è contaminato».

I lavori di costruzione delle nuove condotte, del costo di 45 milioni di euro, verranno appaltati entro il 2018 e saranno conclusi in tre anni, «risolvendo così il problema degli agricoltori dell'area rossa e in generale di tutti gli utenti» afferma Zanato. L'idea dell'incontro di coordinamento risponde all'esigenza di fare chiarezza rispetto alla preoccupazione sollevata da tante famiglie atestine alla luce della nuova mappa della contaminazione da Pfas. Il 21 maggio scorso la Regione ha ridisegnato i confini sia dell'area rossa, sia delle altre aree esposte a un rischio minore. Este è stata inserita nella zona gialla, quella in cui «viene messa sotto controllo la rete ambientale per acque superficiali e sotterranee e dove non si sono trovati pozzi privati con superamenti dei livelli di

Pfas, né presenza di Pfas negli acquedotti» spiega la dottoressa Simoncello. La fonte di approvvigionamento dell'acqua potabile per il territorio atestino è diversa da quella dell'area rossa.

Resta comunque responsabilità dell'Ulss in primis effettuare controlli costanti attraverso i laboratori di analisi accreditati (Arpav). Per quanto riguarda la fornitura dell'acquedotto, i partecipanti all'incontro hanno precisato che è dovere di tutti fornire agli utenti informazioni corrette, basate sui dati scientifici disponibili. La responsabilità di denunciare i pozzi privati ricade invece sui proprietari, ha ricordato l'assessore all'ambiente Sergio Gobbo. Proprio a Gobbo, in consiglio a maggio era stata rivolta una domanda di attualità sul monitoraggio dei Pfas. L'assessore aveva assicurato ulteriori controlli sui pozzi rispetto a quelli già effettuati dall'Ulss, oltre a un incontro di coordinamento tra scuole e istituzioni.

**Maria Elena Pattaro**



**APPROVVIGIONAMENTO** La falda di Este non è la stessa dell'area rossa



## Delta del Po Regione mobilitata per salvare le lagune

Per il governatore del Veneto, Luca Zaia l'ingorgo di competenze che grava sul Delta del Po rischia di compromettere chi nel Delta ci lavora. Da qui la decisione della Regione: istituire un gruppo di lavoro che coinvolgerà quattro assessorati per superare tutti gli ostacoli burocratici e consentire al Consorzio di lavorare in Sacca di Scardovari.

Vanzan a pagina XI

**AL CONVEGNO  
DI SAN BASILIO  
È EMERSO  
CHE IL CONTRATTO  
DI FOCE GARANTIRÀ  
RISORSE E VANTAGGI**

# Delta, area rurale marginale ricca di pregio

### ARIANO NEL POLESINE

Il Delta diventa anche un caso da studiare. Le sue peculiarità sono al centro dell'assemblea generale di Simra, acronimo di Social Innovation in Marginalised Rural Areas ovvero "L'innovazione sociale nelle aree rurali marginali" un progetto finanziato dal programma di ricerca ed innovazione dell'Unione Europea denominato Horizon 2020.

### IL PROGETTO

L'iniziativa gestita dall'Università di Padova ha portato studiosi provenienti da tutto il mondo nel cuore del Delta. Il secondo dei quattro giorni di convegno è stato ospitato al Centro turistico di San Basilio dove, in mattinata, i partecipanti hanno dato vita ai lavori di gruppo che poi sono stati presentati ai colleghi, mentre nel pomeriggio c'è

stata la presentazione di quanto sta avvenendo nel Delta grazie alla sottoscrizione del Contratto di foce che vede coinvolte le municipalità locali insieme al Consorzio di Bonifica.

### CONTRATTO DI FOCE

A presentare l'evoluzione di questo progetto è stata Laura Mosca, consulente del Consorzio, che è partita dall'inquadramento territoriale per arrivare alla sottoscrizione del contratto: «Il cuore di questa azione è la partecipazione di un territorio per risolvere i problemi e garantire la tutela delle acque» ha detto Mosca. L'esperta ha spiegato come l'obiettivo sia la cooperazione e l'integrazione come modus operandi per l'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne che ha portato ad avere l'assegnazione di finanziamenti da investire per migliorare servizi di mobilità, scuola e sanità. Dopo di lei Ghita Gibin e

Sara Bianchi dell'associazione My Delta hanno raccontato della nuova startup "Delta Po Experience" nata insieme a coop Co-se del Po ed altri nove partner che hanno deciso di lavorare insieme per sviluppare il turismo nel Delta.

### TURISMO E NON SOLO

Tra questi anche l'azienda "Il Porco del Parco" di Giancarlo Tumiatti che ha presentato la cartina nelle quale si trovano le varie attività che i turisti possono svolgere. Al termine della presentazione i partecipanti, accompagnati dalle guide, hanno preso le biciclette per un giro alla scoperta delle bellezze locali. Sono stati due i gruppi: uno diretto al Museo della bonifica di Ca' Vendramin e l'altro che ha approfondito le conoscenze del sito archeologico delizio.

Anna Nani



**CONTRATTO DI FOCE** Un momento del convegno a San Basilio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Delta, area rurale marginale ricca di pregio

## ARIANO NEL POLESINE

Il Delta diventa anche un caso da studiare. Le sue peculiarità sono al centro dell'assemblea generale di Simra, acronimo di Social Innovation in Marginalised Rural Areas ovvero "L'innovazione sociale nelle aree rurali marginali" un progetto finanziato dal programma di ricerca ed innovazione dell'Unione Europea denominato Horizon 2020.

### IL PROGETTO

L'iniziativa gestita dall'Università di Padova ha portato studiosi provenienti da tutto il mondo nel cuore del Delta. Il secondo dei quattro giorni di convegno è stato ospitato al Centro turistico di San Basilio dove, in mattinata, i partecipanti hanno dato vita ai lavori di gruppo che poi sono stati presentati ai colleghi, mentre nel pomeriggio c'è stata la presentazione di quanto

sta avvenendo nel Delta grazie alla sottoscrizione del Contratto di foce che vede coinvolte le municipalità locali insieme al Consorzio di Bonifica.

### CONTRATTO DI FOCE

A presentare l'evoluzione di questo progetto è stata Laura Mosca, consulente del Consorzio, che è partita dall'inquadramento territoriale per arrivare alla sottoscrizione del contratto: «Il cuore di questa azione è la partecipazione di un territorio per risolvere i problemi e garantire la tutela delle acque» ha detto Mosca. L'esperta ha spiegato come l'obiettivo sia la cooperazione e l'integrazione come modus operandi per l'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne che ha portato ad avere l'assegnazione di finanziamenti da investire per migliorare servizi di mobilità, scuola e

sanità. Dopo di lei Ghita Gibin e Sara Bianchi dell'associazione My Delta hanno raccontato della nuova startup "Delta Po Experience" nata insieme a coop Co-se del Po ed altri nove partner che hanno deciso di lavorare insieme per sviluppare il turismo nel Delta.

### TURISMO E NON SOLO

Tra questi anche l'azienda "Il Porco del Parco" di Giancarlo Tumiatti che ha presentato la cartina nelle quale si trovano le varie attività che i turisti possono svolgere. Al termine della presentazione i partecipanti, accompagnati dalle guide, hanno preso le biciclette per un giro alla scoperta delle bellezze locali. Sono stati due i gruppi: uno diretto al Museo della bonifica di Ca' Vendramin e l'altro che ha approfondito le conoscenze del sito archeologico delizio.

**Anna Nani**

**AL CONVEGNO  
DI SAN BASILIO  
È EMERSO  
CHE IL CONTRATTO  
DI FOCE GARANTIRÀ  
RISORSE E VANTAGGI**



**CONTRATTO DI FOCE** Un momento del convegno a San Basilio



**MONTECCHIO P.** Deve pagare una multa in base al regolamento comunale

# Pane nella roggia «Dovevo liberare il mio magazzino»

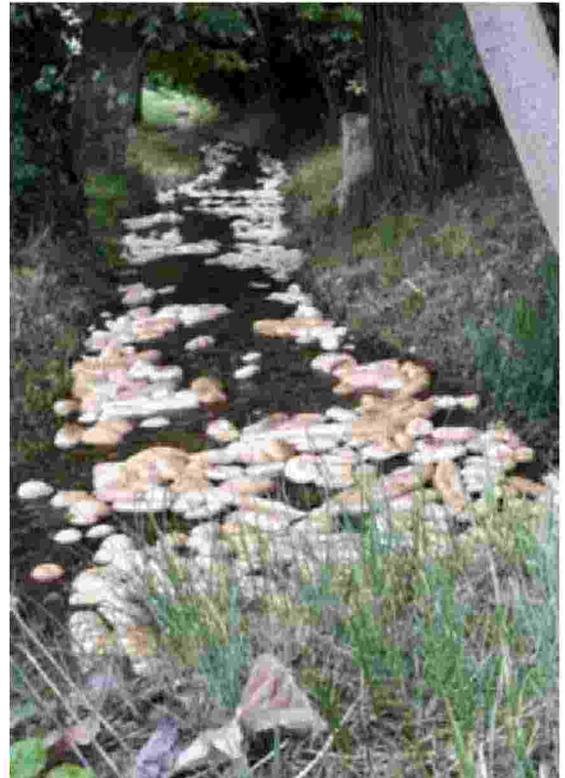
Il responsabile è un fornaio, ieri si è costituito in municipio  
«Di solito faccio beneficenza o lo regalo agli allevatori  
Ho svuotato alcune ceste che mi servivano, ho sbagliato»

**Marco Billo**

La "caccia all'uomo" è durata poco meno di un giorno: l'ignoto scaricatore, che l'altro ieri ha gettato circa due quintali di pane nella roggia Cassandra tra via Braglio e via Pradoneghi a Levà, è un fornaio che lavora in un comune del circondario di Montebelluna. Non è stato necessario controllare la videosorveglianza delle attività commerciali vicine all'area

in questione e nemmeno interpellare i residenti della zona per raccogliere testimonianze al fine di identificare il responsabile dell'episodio. Ieri mattina il panettiere si è "costituito" in municipio per incontrare il sindaco, Fabrizio Parisotto dopo aver letto l'articolo sul nostro Giornale. «Non pensava fosse un'azione così grave: mi ha riferito che doveva liberare velocemente alcune ceste per trasportare il pane perché altrimenti avrebbe ritardato il la-

voro», racconta il primo cittadino. «Passando per la zona di Levà ha deciso di fermarsi lungo un fosso e di scaricarvi dentro decine di pagnotte, panini e filoncini. Mi ha assicurato che non lo fa mai, era la prima: di solito regala ciò che avanza dalla giornata lavorativa ad alcuni allevatori che lo utilizzano come alimento per il bestiame (oppure in beneficenza). Non pensava che la sua azione potesse inquinare il corso d'acqua». Nonostante le spiegazioni, ora per il fornaio scatterà una sanzione. «Gli ho spiegato che cose del genere non si fanno sia per quanto riguarda l'aspetto ambientale - all'interno della roggia abbiamo trovato anche sacchetti di nylon - ma soprattutto per una questione di spreco di cibo: il pane è uno dei pochi alimenti che si può riutilizzare per sfamare i



I panini, le pagnotte e i filoni gettati nella roggia Cassandra. BILLO

più bisognosi», aggiunge il sindaco. «Apprezzo l'onestà di questo uomo, ma è necessario multarlo. Mi ha già confermato che pagherà la sanzione senza opporsi». L'episodio risale a giovedì: poco dopo le 7 un residente della frazione montebellunese, a passeggio per via Braglio, si è accorto che nella roggia Cassandra galleggiava un'infinità di pagnotte. «Circa 200 chili» è stata la stima di Parisotto, che si è recato sul posto con

la polizia locale Nevi e il personale del consorzio di bonifica Alta pianura veneta. Il breve, il pane è stato recuperato per poi essere smaltito all'ecocentro. Contemporaneamente i vigili hanno effettuato rilievi e avviato indagini. Gli accertamenti non sono stati necessari per identificare il responsabile che ha deciso di presentarsi spontaneamente dal primo cittadino di Montebelluna. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ha capito di aver fatto un errore ma il cibo non può essere sprecato così**

**FABRIZIO PARISOTTO**  
SINDACO DI MONTECCHIO P.



# Archivi fotografici in rete, patto a sedici per la tutela

## IL PROGETTO

Rosanna Gentile

**L**a Campania avrà la sua rete di fototeche, raccolte e archivi fotografici. A siglare il protocollo d'intesa diciassette realtà attive nel campo della tutela, del recupero, della conservazione, della valorizzazione e della promozione del patrimonio fotografico regionale. La firma del documento è avvenuta ieri a Palazzo Sant'Agostino alla presenza del presidente della Provincia di Salerno Giuseppe Canfora, della responsabile degli Archivi di Camera-Centro italiano per la Fotografia di Torino Barbara Bergaglio e di Vincenzo Petrosino, presidente dell'associazione culturale Il Didrammo Museo Didattico della Fotografia promotrice dell'accordo. Diffondere la cultura fotografica, intercettare tutto il patrimonio fotografico

regionale sia pubblico sia privato catalogandolo per agevolare la condivisione dei dati, promuovere la conoscenza dei numerosi archivi fotografici, organizzare mostre e puntare sulla formazione di figure professionali specifiche di settore: questi alcuni degli obiettivi che la rete si impegna a mettere in campo non appena sarà concluso l'iter burocratico di costituzione. «Con oggi si segna un punto di partenza per tutelare e valorizzare al meglio il patrimonio fotografico di ciascun ente firmatario e non solo. Sarà una risorsa importante che darà un contributo fondamentale alla ricostruzione e alla conservazione della storia di tutto il territorio campano», commenta Petrosino.

### L'UNIONE

Archivio di Stato di Benevento, Archivio di Stato di Salerno, Archivio fotografico Angelo Pesce di Torre del Greco, Centro Guido Dorso di Avellino, Centro Universitario Europeo dei Beni Cul-

turali di Ravello, Comune di Cava de' Tirreni, Comune di Eboli, Comune di Salerno, Consorzio di Bonifica Integrale Vallo di Diano e Tanagro, Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II di Napoli, Fondazione CeRPs di Nocera Inferiore (Sa), Museo antropologico visivo irpino di Lacedonia, Provincia di Salerno, Società Napoletana di Storia Patria, Società Salernitana di Storia Patria, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno-Avellino: sono i sedici soggetti che hanno sottoscritto l'intesa, ai quali va aggiunto, appunto, Il Didrammo/MuDiF di Montesano sulla Marcellana e Sarno partner capofila. Basato sulla reciproca collaborazione tra i sottoscrittori, il protocollo riconosce il ruolo strategico dei temi della salvaguardia e diffusione della conoscenza del patrimonio fotografico regionale e impegna i partner a promuoverne la divulgazione scientifica, tecnica e professionale.



**PETROSINO: SCATTI CHE RACCONTANO LA NOSTRA STORIA LA MISSION È DIVULGAZIONE E PROMOZIONE**



**TAVOLO** Tra i firmatari della rete anche Alfonso Andria



**RONCHI DEI LEGIONARI****Affidato il progetto definitivo dell'ex biblioteca e centro Cim**

## ► RONCHI DEI LEGIONARI

Compie altri passi il progetto di ristrutturazione del fabbricato di via Duca D'Aosta, già sede della biblioteca e del centro di salute mentale. In questi giorni, infatti, l'amministrazione di Ronchi dei Legionari ha affidato la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto definitivo per l'esecuzione dei lavori. L'incarico è stato assegnato al costituendo raggruppamento temporaneo formato dagli architetti Ennio Siner, Augusta Sanson, Ivo Scagliarini e dagli ingegneri Alessandro Cocolin e Claudio Simeon, per un importo di oltre 25 mila euro.

Uno step decisivo per concretizzare un altro tassello di quel vasto mosaico di ristrutturazioni pubbliche che, in questi mesi nella cittadina, coinvolgono casa Bertogna-Colautti, prossima sede del comando della Polizia locale, ma che ha interessato anche la sede del Consorzio di bonifica e l'antiquarium. La palazzina di via Duca d'Aosta è disabitata ormai da anni ed il contributo di 400 mila euro assegnato dalla Regione è stato un toccasana

per arrivare al completo riassetto dello storico immobile. Il suo futuro è già stato disegnato. Al suo interno, infatti, sorgeranno alcuni alloggi, anche con spazi comuni, dedicati ai single, separati ed anziani. Uomini e donne che, spesso, si trovano a fare i conti con una separazione o con un divorzio, a chi si trova, per scelta o casi della vita, ad essere single e a quegli anziani che, magari, abitano in residenze troppo grandi per le loro esigenze. Il cantiere potrebbe, per ora il condizionale è d'obbligo, partire nei primi mesi del 2019. È sempre più malconcio quell'edificio di fine Ottocento che, nel corso degli anni, fu prima sede dell'ambulatorio comunale e del distretto sanitario, poi della biblioteca e, successivamente, del centro di igiene mentale. Da alcuni anni, troppi, la palazzina che si sviluppa su due piani è abbandonata, il Cim e la sua casa famiglia si sono trasferiti nel rione di Selz e qui, come detto, non vi opera ormai nessuno e l'edificio presenta i segni del tempo. Ma ora la soluzione c'è e la municipalità ronchese vuole velocizzare i tempi.

*(lu. pe.)*



LA FIRMA Fabio Bellacchi  
e il sindaco Paolo Bonari

ASCIANO

# Stop esondazioni e rischio idraulico Partono i lavori

**GARANTIRE** la sicurezza idrogeologica del territorio di Asciano: è l'obiettivo della doppia convenzione siglata fra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e il Comune per il supporto tecnico e la progettazione dell'intervento di mitigazione del rischio idraulico del Borro Bestinino, nel comune di Asciano. «E' una firma importante – spiega il sindaco Paolo Bonari – Una cosa su cui lavoravamo da tanto. Altre convenzioni sono in arrivo, con l'obiettivo di mettere in sicurezza il centro abitato di Asciano che spesso in passato ha avuto seri problemi con i suoi corsi d'acqua». Il Consorzio 6 Toscana Sud inizierà le attività di tutela entro la fine dell'anno. Lo stesso farà il Comune di Asciano. Soddisfatto dell'accordo anche Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio 6 Toscana Sud. «Asciano è da sempre uno dei comuni più colpiti dagli eventi climatici – sottolinea – Penso che si potranno vedere i primi cantieri molto presto. In questa operazione tre enti si uniscono per cercare di risolvere i problemi idraulici di Asciano, nel contesto di una situazione in passato spesso di difficile gestione, soprattutto in occasione di forti precipitazioni».



**ROSOLINA** Giovedì l'incontro al centro sperimentale Po di Tramontana con i rappresentanti del settore

# Contratti di costa, al via i lavori

*Il tema di questo tavolo sarà Adriatico e agricoltura e tutti sono invitati a partecipare*

ROSOLINA - Si apriranno la prossima settimana e precisamente giovedì 21 giugno i lavori per il "contratto di costa veneta" per i territori di fascia costiera della regione del Veneto compresi fra i tratti terminali dei fiumi Tagliamento e Po, le valli da pesca, le lagune e il mare Adriatico.

Tutte le parti e il mondo dell'agricoltura in particolare sono invitate a partecipare, infatti, al tavolo tematico "Costa Veneta e agricoltura" che si svolgerà a Rosolina, giovedì 21 alle 15, all'interno del centro sperimentale ortofloricolo "Po di Tramontana" in via Moceniga 7.

Questo incontro, ultimo di un primo ciclo di tavoli te-

matici, consente di proseguire la preziosa attività di "analisi e ascolto del territorio", in attuazione della "fase di preparazione" dell'iter di processo che porterà alla sottoscrizione del contratto di costa veneta.

Si evidenzia che tale incontro nello specifico non avrà carattere settoriale, ma consentirà di condividere le principali criticità e opportunità connesse al settore primario dell'agricoltura nei territori di fascia costiera della Regione del Veneto.

Per eventuali informazioni in merito alla progettualità in oggetto è possibile contattare il coordinatore tecnico scientifico del contratto di costa veneta,

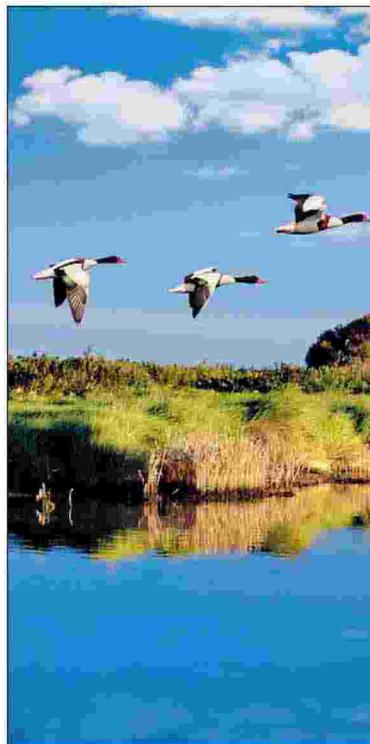
architetto Laura Mosca, ai seguenti recapiti: direzione@contrattodicostaveneta.it e cellulare 349 3335651.

I materiali utilizzati e prodotti nell'ambito delle attività di "ascolto del territorio" saranno resi disponibili sul sito del Contratto di Costa Veneta [www.contrattodicostaveneta.it](http://www.contrattodicostaveneta.it), che sarà attivato a breve, a seguito della conclusione dei Tavoli. Inoltre sarà possibile seguire gli aggiornamenti sui profili facebook e twitter dedicati.

Per motivi organizzativi, si prega di confermare la propria partecipazione all'indirizzo mail di seguito riportato: [info@contrattodicostaveneta.it](mailto:info@contrattodicostaveneta.it).

Il Contratto di Costa è un patto territoriale che permette di pianificare una strategia per la gestione integrata e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse all'area costiera. Questo strumento nasce dall'esperienza del Consorzio di bonifica Delta del Po, responsabile e coordinatore del Contratto di Foce. La direzione ha lanciato l'idea di estenderlo a tutto l'arco costiero fino al Tagliamento, coinvolgendo quindi anche il Consorzio di bonifica Veneto Orientale.

Le finalità riguardano quelle di trovare un sistema di gestione integrata di risorse territoriali a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse.



■ Obiettivo sviluppo integrato di tutte le risorse del territorio

Il meraviglioso panorama del Delta e a sinistra la pesca di mitili nella Laguna

# Start-up e smart city, l'innovazione abita già in riva al Po

Sotto i riflettori 5 realtà operanti nel campo dell'avanguardia tecnologica, delle infrastrutture informatiche e di rete

Pietro Corvi

## PIACENZA

● Nell'articolata geografia di incontri e relazioni che da ieri animano gli Stati Generali della Ricerca, l'auditorium Sant'Ilario è il luogo deputato alle esperienze d'eccellenza locali, per informare dei progetti in corso e capire quali settori richiedano azioni per il loro sviluppo. Ieri mattina la sezione "La parola al territorio" è stata dedicata a 5 realtà operanti nel campo delle startup innovative, delle infrastrutture informatiche e di rete, dal Progetto Smart City ai quadri normativi dell'innovazione e della ricerca. Ad aprire i lavori, Pierpaolo Ughini, coordinatore di InLab, l'incubatore certificato avviato dalla cooperativa InAcqua al Tecnopolo di Le Mose come servizio di aggregazione e promozione di progetti di sviluppo e occupazione, affiancamento alle

nuove start-up, validazione di idee e modelli di impresa, con particolare attenzione alle realtà a vocazione sociale. «L'Emilia Romagna gode di un buon posizionamento a livello europeo - ha detto Ughini - è una regione "innovation follower" con tassi di crescita positivi: 823 sono le startup sulle 7568 italiane e 116 gli spin-off universitari sui 1190 nazionali; Piacenza incide per circa un 10% sul dato regionale». Le sfide per il futuro? «Maggior coordinamento tra gli attori dell'ecosistema, un utilizzo sinergico e integrato dei fondi europei, nuovi strumenti finanziari e il consolidamento dell'"incoming imprenditoriale"».

Daniele Salini, titolare di Sada Snc, in virtù della sua esperienza ultraventennale come valutatore e consulente per sistemi di qualità Iso 9000 ha posto l'accento sul quadro normativo e sulla necessità di uniformare «un modello unico che risponda alle sfide di sostenibilità

economica, ambientale e sociale, come la struttura HLS: uno standard che ha partorito norme gestionali applicate ai sistemi più disparati, da quello alimentare alla sicurezza, dall'informatica ai requisiti dei laboratori di ricerca, con l'obiettivo di diffondere una cultura della qualità basata su un metodo del pensare applicato a ricerca e innovazione».

Il Progetto "Piacenza Smart City" è stato invece al centro dell'intervento dell'ingegner Stefano Gugliemetti, presidente Rict, «un "cluster" di 40 aziende piacentine facente capo a Confindustria per valorizzare le aziende operanti nei settori della ricerca, Ict, marketing e comunicazione, promuovere le loro competenze sul territorio, instaurare sinergie col mondo della ricerca e formazione. Tra gli impegni attuali, l'implementazione di una rete con tecnologia LoRaWan aperta, ingegnerizzata a KM 0, crittografata,

dunque sicura, e dotata di un "cloud" di backup collocato nei datacenter piacentini». Uno di questi è Naquadria, il frutto di un team all'avanguardia e in rapido sviluppo, rappresentato dall'AD Alessandro Solari: «Un contenitore composto da una pluralità di operatori leader a livello nazionale e internazionale, Lepida, GTT, operatori Wisp, e il nostro progetto chiave per il 2019 "PCIX", Piacenza Internet Exchange, un luogo dove ottimizzare il flusso di informazioni e dati tra network e reti pubbliche e private». In chiusura, la lusinghiera esperienza di Paolo Mangano, direttore tecnico della piattaforma Rilheva, azienda leader nel settore del telecontrollo industriale, energie rinnovabili, telegestione delle reti idriche e la tutela dell'ambiente (tra i clienti, il Consorzio di Bonifica di Piacenza) ufficialmente riconosciuta dalla Silicon Valley, una preziosa opportunità per portare competenze e soluzioni innovative nel mercato USA.



L'incontro mattutino in Sant'Ilario ha posto sotto i riflettori le esperienze innovative locali FOTO DEL PAPA



Uno dei relatori della mattinata, Paolo Mangano (Cto Rilheva IIpT Platform)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## PIANO IRRIGUO: REGIONE VENETO FINANZIA I PRIMI INTERVENTI ANTI-SICCITA'

Primi interventi del Piano anti-siccità della regione Veneto: la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura e alla bonifica, ha approvato i primi interventi del piano irriguo nazionale stanziando un milione di euro da affidare ai Consorzi di bonifica perché realizzino, in concessione, le opere concordate. Muove così i primi passi il Piano anti-siccità, messo a punto dopo l'eccezionale stagione di caldo e arsura che ha caratterizzato il Veneto l'estate scorsa, per mettere in sicurezza le colture di pregio della terra veneta.

Il provvedimento della Giunta regionale (che ora passa all'esame della competente commissione del Consiglio regionale) individua i primi interventi da attuare entro l'anno da parte dei Consorzi di bonifica, attraverso l'istituto della concessione. Il contributo regionale arriverà a coprire fino al 90 per cento della spesa, che avrà un valore complessivo di investimento di 1,3 milioni di euro.

Le opere finanziate sono:

- 1) Il completamento delle opere di adduzione per l'impinguamento del bacino irriguo Valcinta (contributo regionale di 150 mila euro al Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este);
- 2) il potenziamento dell'impianto irriguo Cavana, a Villadose, a servizio del sistema di adduzione principale (95 mila euro al Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo);
- 3) l'ammodernamento di canalette e manufatti irrigui nel bacino Delta Brenta, nel territorio dei comuni di Codevigo e di Chioggia (120 mila euro al Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova);
- 4) l'ammodernamento del sistema di automazione dell'impianto di irrigazione collinare a Pianezze e Marostica e del sostegno ad uso irriguo in località Lupia di Sandrigo, nel fiume Tesina, nonché la riqualificazione della risorgiva del Fontanon del Diavolo, a Gazzo (tre interventi, rispettivamente di 40 mila, 54 mila e 55 mila euro, per un totale di 149 mila euro di contributo al Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella);
- 5) il completamento dell'impianto irriguo di Caerano (250 mila euro al Consorzio di Bonifica Piave di Montebelluna);
- 6) l'ammodernamento della centrale di sollevamento dell'impianto in pressione Spolverina a san Giorgio dei Salici, località del comune di Sona (157 mila euro per un intervento del costo complessivo di oltre 350 mila euro, a carico del Consorzio di bonifica Veronese di Verona);
- 7) il ripristino della funzionalità, con lavori di somma urgenza, dell'opera di regolazione del fiume Guà Frassine, a Cologna Veneta (79 mila euro al Consorzio di bonifica Lessinio Euganeo Berico di Cologna Veneta, Verona).

"Dei 600 mila ettari di superficie agricola del Veneto spiega l'assessore all'agricoltura poco più di un terzo, circa 250 mila sono dotati di una rete irrigua dedicata. Il resto attinge acqua dai canali, che sono ad uso promiscuo, cioè sia di scolo che di irrigazione. Sono queste le aree che vanno maggiormente in sofferenza a causa dei cambiamenti climatici in atto, in particolare nei mesi del grande caldo o di assenza prolungata di precipitazioni, per le quali è necessario pensare un programma generale di interventi irrigui, a breve, medio e lungo termine".

"Con la legge di bilancio 2018 la Regione Veneto si è dotata di un programma di opere e interventi per mitigare i danni provocati dai cambiamenti climatici e potenziare le infrastrutture idriche ricorda l'assessore predisponendo anche un piano straordinario delle priorità, grazie alla banca dati dei progetti infrastrutturali dei Consorzi di bonifica del Veneto che hanno mappato le necessità del territorio e gli interventi più urgenti da realizzare. Ora con il questo primo stanziamento di 1 milione di euro la Regione fa da 'starter' e mette in moto la 'macchina' degli investimenti consortili".

**"Il ruolo dei Consorzi di bonifica è sempre più necessario e fondamentale conclude l'assessore regionale non più solo per difendere la terra veneta da paludi e garantire lo scolo delle acque, ma soprattutto per la gestione della rete idraulica e per garantire a tutte le aree coltivabili del Veneto il fabbisogno idrico, utilizzando anche le acque piovane".**  
**L'articolo PIANO IRRIGUO: REGIONE VENETO FINANZIA I PRIMI INTERVENTI ANTI-SICCITÀ proviene da Agricolae.**



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE



---

## Capannori Giovani migranti e volontari stamani hanno ripulito i sentieri dell'oasi WWf Bosco del Bottaccio e del Bosco del Tanali

*Publicato il 16 June 2018 — da La Redazione*

---

Advertising

Capannori –



Giornata di manutenzioni all'Oasi Wwf Bosco del Bottaccio di Castelvecchio di Compito e al vicino Bosco di Tanali. Stamani (sabato), nell'ambito del progetto di pulizia partecipata promosso dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord in collaborazione con i Comuni di Capannori e Bientina e le associazioni Legambiente Capannori e Piana Lucchese e Legambiente Valdera, due gruppi di volontari hanno effettuato alcuni interventi. Assieme a loro c'erano una decina di giovani migranti ospitati nelle strutture di accoglienza del capannorese.

L'operazione è consistita, in modo particolare, nella rimozione dai sentieri e dai camminamenti di arbusti e piante la cui crescita è stata favorita dal caldo intervallato dalle piogge. Lo sfalcio è stato effettuato manualmente. In questo periodo, con la presenza di molti uccelli nidificanti e di specie rare di piante in fioritura, sarebbe infatti dannoso intervenire con macchine o attrezzi rumorosi. L'iniziativa ha avuto anche una valenza educativa: i ragazzi migranti hanno imparato a distinguere le piante da conservare e quelle da tagliare, inoltre hanno potuto osservare alcuni animali.

“In questa bella stagione in corso, le nostre oasi sono più curate e maggiormente fruibili da parte di tutti i cittadini, grazie all'opera dei volontari delle associazioni e dei migranti, che si adoperano insieme per il nostro territorio – sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi – Il nostro Ente, collaborando al progetto e tenendo in manutenzione gli affluenti delle aree umide, contribuisce a valorizzare l'unicità ambientale di questa zona, importante polmone di bellezza e habitat privilegiato”.

“Siamo soddisfatti del risultato di questa iniziativa che vede protagonisti istituzioni, associazioni e migranti – aggiunge l'assessore alle politiche per la comunità, Francesco Cecchetti -. Grazie all'impegno di tutti i soggetti coinvolti viene dato un contributo importante per rendere belle e fruibili due importanti aree naturalistiche. Questo 'patto' per la cura e la pulizia ha anche un rilevante risvolto sotto il fronte dell'integrazione, perché fa sentire utili i giovani migranti che si impegnano a titolo volontario e gratuito”.

Per l'associazione Legambiente Capannori e Piana Lucchese era presente la direttrice Maria Cristina Nanni, mentre per Legambiente Valdera ha partecipato Carlo Galletti.

Advertising



Questo sito utilizza cookies per garantire le proprie funzionalità, agevolare la navigazione agli utenti e di terze parti. Cliccando "Accetta" o proseguendo nella navigazione l'utente accetta detto utilizzo [Accetta](#)

1.000.000  
 VISITE AL MESE

SERVIZI COMMERCIALI



LION COMMUNICATION

Lion Communication SRLS è concessionaria esclusiva dei servizi [retewebitalia.net](http://retewebitalia.net) per la pubblicazione di notizie per Imprese, start-up, PMI, Enti e Privati

E-mail: [info@lioncommunication.com](mailto:info@lioncommunication.com)  
 Telefono: 393/9413610

MEDIA PARTNER



PUBBLICITÀ



Home / Veneto / Regione Veneto

PIANO IRRIGUO: REGIONE VENETO FINANZIA I PRIMI INTERVENTI ANTI-SICCITÀ, ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E ALLA BONIFICA "UN MLN DI EURO AI CONSORZI PER OPERE URGENTI"

16TH GIUGNO, 2018 ILGIORNALEDEIVERONESI REGIONE VENETO 0 COMMENTS

(AVN) - Venezia, 16 giugno 2018

Primi interventi del Piano anti-siccità della regione Veneto: la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura e alla bonifica, ha approvato i primi interventi del piano irriguo nazionale stanziando un milione di euro da affidare ai Consorzi di bonifica perché realizzino, in concessione, le opere concordate. Muove così i primi passi il Piano anti-siccità, messo a punto dopo l'eccezionale stagione di caldo e arsura che ha caratterizzato il Veneto l'estate scorsa, per mettere in sicurezza le colture di pregio della terra veneta.

Il provvedimento della Giunta regionale (che ora passa all'esame della competente commissione del Consiglio regionale) individua i primi interventi da attuare entro l'anno da parte dei Consorzi di bonifica, attraverso l'istituto della concessione. Il contributo regionale arriverà a coprire fino al 90 per cento della spesa, che avrà un valore complessivo di investimento di 1,3 milioni di euro.

Le opere finanziate sono:

- Il completamento delle opere di adduzione per l'impinguamento del bacino irriguo Valcinta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

- (contributo regionale di 150 mila euro al Consorzio di bonifica Adige Euganeo di Este);
- il potenziamento dell'impianto irriguo Cavana, a Villadose, a servizio del sistema di adduzione principale (95 mila euro al Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo);
  - l'ammodernamento di canalette e manufatti irrigui nel bacino Delta Brenta, nel territorio dei comuni di Codevigo e di Chioggia (120 mila euro al Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova);
  - l'ammodernamento del sistema di automazione dell'impianto di irrigazione collinare a Pianezze e Marostica e del sostegno ad uso irriguo in località Lupia di Sandrigo, nel fiume Tesina, nonché la riqualificazione della risorgiva del Fontanon del Diavolo, a Gazzo (tre interventi, rispettivamente di 40 mila, 54 mila e 55 mila euro, per un totale di 149 mila euro di contributo al Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella);
  - il completamento dell'impianto irriguo di Caerano (250 mila euro al Consorzio di Bonifica Piave di Montebelluna);
  - l'ammodernamento della centrale di sollevamento dell'impianto in pressione Spolverina a san Giorgio dei Salici, località del comune di Sona (157 mila euro per un intervento del costo complessivo di oltre 350 mila euro, a carico del Consorzio di bonifica Veronese di Verona);
  - il ripristino della funzionalità, con lavori di somma urgenza, dell'opera di regolazione del fiume Guà Frassine, a Cologna Veneta (79 mila euro al Consorzio di bonifica Lessinio Euganeo Berico di Cologna Veneta, Verona).

“Dei 600 mila ettari di superficie agricola del Veneto – spiega l'assessore all'agricoltura – poco più di un terzo, circa 250 mila sono dotati di una rete irrigua dedicata. Il resto attinge acqua dai canali, che sono ad uso promiscuo, cioè sia di scolo che di irrigazione. Sono queste le aree che vanno maggiormente in sofferenza a causa dei cambiamenti climatici in atto, in particolare nei mesi del grande caldo o di assenza prolungata di precipitazioni, per le quali è necessario pensare un programma generale di interventi irrigui, a breve, medio e lungo termine”.

“Con la legge di bilancio 2018 la Regione Veneto si è dotata di un programma di opere e interventi per mitigare i danni provocati dai cambiamenti climatici e potenziare le infrastrutture idriche – ricorda l'assessore – predisponendo anche un piano straordinario delle priorità, grazie alla banca dati dei progetti infrastrutturali dei Consorzi di bonifica del Veneto che hanno mappato le necessità del territorio e gli interventi più urgenti da realizzare. Ora con il questo primo stanziamento di 1 milione di euro la Regione fa da 'starter' e mette in moto la 'macchina' degli investimenti consortili”.

“Il ruolo dei Consorzi di bonifica è sempre più necessario e fondamentale –conclude l'assessore regionale – non più solo per difendere la terra veneta da paludi e garantire lo scolo delle acque, ma soprattutto per la gestione della rete idraulica e per garantire a tutte le aree coltivabili del Veneto il fabbisogno idrico, utilizzando anche le acque piovane”.

Condividi:



Condividi su:



« PREVIOUS ARTICLE

AUTISMO: INAUGURATA CASA DI ANNA A SAN MARTINO DI LUPARI, ASSESSORE REGIONALE AL SOCIALE, “MODELLO INNOVATIVO DI WELFARE DI COMUNITÀ”



ilgiornalediveronesi



Un servizio nell' assoluto rispetto della **Natura** e delle normative vigenti ed al contempo un'acqua di **ALTA qualità**.



Acqua raffinata ed esclusiva, somministrata in bottiglia di vetro **sigillata**.

**AcquaDigi è ECO-SOSTENIBILE**  
 Confezionata a Km 0 per il consumo in loco

Sabato, 16 giugno 2018

Advertising Lavora con noi Area Riservata Newsletter



MATERA ALTAMURA



HOME POLITICA CRONACA PETROLIO GIUSTIZIA LAVORO AMBIENTE AGRICOLTURA SANITÀ MATERA 2019 SOCIALE

Condividi su Facebook Twitter Invia per email Stampa

**PIÙ LETTI**

Basilicata e Calabria. Concessi circa 740kmq di mare alla Shell ▶

Eni ha regalato a De Filippo un hotel a Milano. Il turismo è un settore fiorente ▶

I deliri di De Filippo sul petrolio lucano ▶

La figuraccia di Filippo Bubbico ▶

Il petrolio lucano al prezzo più basso del mondo ▶

Sito Unico Nazionale: Bubbico sapeva. Era d'accordo? ▶

## Prevenzione incendi nella pineta jonica

Il presidente di Confapi Matera, Massimo De Salvo, esprime grande apprezzamento per l'iniziativa presa dal commissario straordinario del Consorzio di Bonifica della Basilicata, Giuseppe Musacchio, per la prevenzione degli incendi nella pineta della fascia jonica.

"La costa jonica - dichiara De Salvo - è soggetta a frequenti incendi che danneggiano soprattutto le attività turistiche, vera ricchezza del territorio insieme a quelle agricole. Per questo motivo l'installazione di 34 idranti antincendio assicura un'attività preventiva dei fenomeni incendiari e dimostra il ruolo strategico che il Consorzio svolge non solo nelle politiche agricole e forestali ma anche in quelle turistiche".

"La fascia costiera metapontina - prosegue il presidente di Confapi Matera - è un territorio ad alta densità turistica che, come confermato dalla recente relazione della Banca d'Italia per l'anno 2017, traina l'intera economia della regione contribuendo in maniera rilevante alla crescita del Pil. Nell'anno passato proprio il Metapontino, insieme alla città di Matera, ha aumentato in maniera consistente sia le presenze che gli arrivi".

"Gli operatori turistici, soprattutto i villaggi, i campeggi e gli alberghi trarranno grande giovamento dall'iniziativa del Consorzio di Bonifica, cui va il nostro ringraziamento unitamente ai Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Matera".

"Auspichiamo - conclude De Salvo - che questa estate l'incubo incendi diventi solo un brutto ricordo e che la stagione turistica possa proseguire regolarmente. Gli operatori turistici chiedono maggiore sicurezza dopo i danni subiti negli anni scorsi".

Resta, tuttavia, il problema della manutenzione e della pulizia della pineta della fascia jonica dalle erbacce e sterpaglie, perché una pineta pulita e ben tenuta è la prima condizione per contrastare il fenomeno incendi, dolosi o accidentali che siano. Occorre dunque una maggiore attenzione per il nostro prezioso patrimonio boschivo.

Nino Grilli  
 16 giugno 2018 19:20

**INFORMAZIONI INCOMING**

- Disclaimer
- Privacy policy
- Lavora con noi
- Pubblicità
- Contatti
- Ristoranti
- Alberghi
- Bed&Breakfast
- Fittacamere
- Navette
- Visite guidate
- Shopping&Souvenir

**EVENTI**

- Presepe Vivente
- Mater Sacra
- 2 Luglio
- Capodanno in piazza
- Special Tour

**FEED**

- Feed RSS
- Podcast



Realizzazione siti web Laboratre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



# la Nuova Ferrara



Cerca nel sito



COMUNI: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO [TUTTI I COMUNI](#)

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI [IGOR/EZECHIELE](#) [DROGA](#) [SPAL](#)

Sei in: [FERRARA](#) > [CRONACA](#) > [NUOVI FONDI CONTRO GLI ALLAGAMENTI](#)

## Nuovi fondi contro gli allagamenti

La Regione ha ricavato 330mila euro dai ribassi d'asta. Intanto proseguono i lavori a Ponte Alto

15 giugno 2018



CENTO. Ponte Alto, dal presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, arrivano importanti aggiornamenti sui lavori contro gli allagamenti a Cento: «Il primo stralcio del progetto complessivo degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio, che ha visto la realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali, per un importo di oltre 5 milioni di euro, ha portato delle economie».

Ed ecco la novità, resa nota da Dalle Vacche: oltre ai 50mila euro del Comune e ai 150mila al Ministero, in data 4 maggio 2018 la Regione Emilia Romagna ha comunicato di aver reso disponibile per il 2018 un importo pari a 330mila 976

### NECROLOGIE



**Marangoni Loris**

Zerbinate di Bondeno, 15 giugno 2018



**Stefanini Radames**

Ferrara, 15 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



**Appartamenti Airasca Torino**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

euro, risultato delle economie derivanti dal ribasso d'asta, per il completamento del primo stralcio dei lavori. «Un contributo importante - lo definisce il presidente del Consorzio di Bonifica -, in attesa che la Regione completi l'iter e arrivi a deliberare le risorse (di origine statale) utili al secondo stralcio del progetto».

Realizzata la cassa di espansione a cielo aperto, già entrata in funzione in occasione delle precipitazioni di fine marzo, e realizzate le piantumazioni per costituzione nel tempo dell'area di fitodepurazione, i lavori a Ponte Alto proseguono: «Con questo finanziamento, il Consorzio ha stabilito di procedere al completamento di alcuni interventi già avviati nell'ambito dei lavori per la messa in sicurezza idraulica di Cento».

Il principale riguarda il rizezionamento del tratto iniziale dello scolo Guadora: «In occasione dei lavori di rizezionamento dello scolo Reno Canale - riferisce il presidente Dalle Vacche - parte delle risorse disponibili era stata utilizzata per il rifacimento di alcuni ponticelli sul Guadora e per l'esproprio delle aree necessarie ad un suo allargamento. Da recenti risultati di modellazione idraulica bidimensionale effettuata dal Consorzio allo scopo di valutare la pericolosità idraulica del sistema di scolo del Canale di Cento (al quale il bacino dello scolo Guadora afferisce, tramite il Condotto Generale), la zona adiacente allo Scolo Guadora ha evidenziato vaste esondazioni dovute a chiara insufficienza della sezione del canale. In risposta - conclude Dalle Vacche -, i lavori comporteranno un ulteriore volume di espansione per l'area e la predisposizione per un eventuale opportuno futuro collegamento allo Scolo Canalazzo Inferiore, oggi inadeguato a contenere le portate ad esso confluenti in periodi di gravose condizioni climatiche».

**Beatrice Barberini**

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

15 giugno 2018

**TrovaCinema** [Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

Solo città  Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

tvzap **la social TV** Segui su

STASERA IN TV

21:20 - 00:25  
**Cavalli di Battaglia - Ep. 3**

21:05 - 22:45  
**Non toccate la mia casa**

21:25 - 23:45  
**Le verità nascoste - Stagione 1 - Ep. 4**

20:40 - 23:00  
**Mondiali**

[Guida Tv completa »](#)

**ILMIOLIBRO**

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

**Pubblica il tuo libro**

**Manuale tecnico di SQL HTML ASP**

Annalina Fabrizio  
**NARRATIVA**

Storiebrevi | Premi letterari

OggiTreviso > Mogliano > Fiumi a rischio: "Serve un contratto"

## Fiumi a rischio: "Serve un contratto"

Giovedì scorso importante incontro sugli interventi del Consorzio di bonifica Acque Risorgive lungo i corsi d'acqua che interessano il territorio moglianese

[commenti](#) |

★★★★☆



**MOGLIANO** - Un contratto di fiume riuscirà a scongiurare il rischio che lo Zero perda ulteriormente la propria portata e la conseguente capacità di autodepurazione dagli inquinanti che derivano dagli scarichi urbani e agrari?

Potrebbe essere questa una strada per affrontare problemi molto complessi che la rete idrogeologica dell'area è chiamata ad affrontare in un periodo caratterizzato dai cambiamenti climatici, il conseguente impoverimento dei ghiacciai, da precipitazioni non sempre sufficienti e dall'impoverimento delle falde e di conseguenza della principale fonte che alimenta i nostri fiumi.

Una proposta che giovedì 14 giugno nel corso dell'incontro sugli interventi del Consorzio di bonifica Acque Risorgive sui corsi d'acqua che interessano il territorio moglianese, ha trovato tutti d'accordo, l'assessore all'ambiente moglianese, **Oscar Mancini**, l'ambientalista **Paolo Favaro** e il presidente del Consorzio **Francesco Cazzaro**.

"Il contratto di fiume è una delle quattro mosse indicate dal Consorzio per fare fronte alla situazione, che l'amministrazione condivide e sulle quali invito i cittadini a partecipare attivamente", ha detto l'assessore Mancini.

In estrema sintesi, le mosse sono: chiarire gli obiettivi ispirandosi ai principi dello sviluppo sostenibile, agire anche attraverso un programmazione partecipata degli interventi, conoscere il

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Invia ad un amico](#)

[stampa la pagina](#)

[aggiungi ai preferiti](#)

ZOOM: [A-](#) [A+](#)

[Leggi altre notizie di Mogliano](#)

### Dello stesso argomento

21/05/2018  
**In cinquanta al lavoro per pulire i fossi**

Successo per l'iniziativa andata in scena sabato scorso nel quartiere moglianese Ovest-Ghetto

14/05/2018  
**Lotta alla zanzara, Mogliano al terzo posto in Provincia**

L'Amministrazione ha acquisito uno stock di prodotto anti larvale per la distribuzione gratuita ai cittadini

15/03/2018  
**Sospetto inquinamento, tensioni in Consiglio**

Irritazioni tra maggioranza e Cinque Stelle martedì sera, Manes lascia l'aula

09/03/2018  
**"Nessun inquinamento, l'acqua rossa è un tracciano per le analisi sulla fitodepurazione"**

L'acqua del bacino vicino alla rotatoria della SP 64 si era colorata di rosso. Dopo l'allarme del Movimento Cinque Stelle, le rassicurazioni del Comune

proprio territorio, e il contratto di fiume potrebbe essere uno degli strumenti adeguati alla conoscenza, affidarsi alle nuove tecnologie, come la nuova piattaforma web attivata da Risorgive, alla quale gli studenti dell' Astori hanno collaborato installando postazioni lungo lo Zero e la Fossa Storta utilizzabili da qualsiasi cittadino munito di telefono cellulare. A questo progetto collaborano anche alcune associazioni sportive.

A tutto questo va aggiunta la realizzazione del Piano delle Acque per superare le criticità e realizzare strumenti urbanistici atti a contenere drasticamente il consumo di suolo e a tutelare, rinaturalizzare e valorizzare i corridoi fluviali così come è previsto dal nostro Pat del Comune di Mogliano in fase di definitiva approvazione.

Il Contratto di Fiume è uno strumento giuridico col quale raggiungere, in modo consapevole e condiviso, gli obiettivi che le direttive europee sull'acqua (2000/60/EC e 2007/60/EC) si pongono: il buono stato ecologico e la sicurezza idraulica dei bacini idrografici. Mettendo assieme i saperi tecnici, degli esperti, con quelli sociali, della popolazione, si possono individuare criticità, problemi di inquinamento, di spreco, di scarichi, alle sponde, al fine di far rivivere il fiume, all'interno di un percorso più ampio di riqualificazione ambientale.

Questa azione, in particolare, è parte importante delle attività del Consorzio, che sempre più alle attività di manutenzione ordinaria, ha affiancato opere importanti per l'equilibrio idrogeologico, illustrate dal direttore, **Carlo Bendoricchio**. Accanto ai tradizionali compiti di gestione del rischio idraulico e della risorsa idrica a scopi irrigui assumono, infatti, sempre maggiore rilevanza i nuovi obiettivi legati alla difesa dell'ambiente e al miglioramento della qualità delle acque.

Nascono così bacini di laminazione come quello a Nord di Mogliano, aree umide, golene, in alcuni casi vere e proprie oasi naturalistiche, già fruibili dai cittadini come il sito Nicolas tra Marcon e Bonisiolo. Interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, ricostruzione della vegetazione ripariale e creazione di fasce alberate indispensabili oltre che agli effetti paesaggistici anche per la costituzione di corridoi ecologici che consentono la vita e la riproduzione della fauna, illustrati da **Paolo Cornelio**, dell'Ufficio Territorio e Ambiente del Consorzio.

Nel corso della serata s'è parlato anche dell'operazione "Asciutta 2018", lanciata per raccogliere quante più informazioni possibili di tipo idraulico e di qualità sui fiumi in durante l'annuale chiusura delle derivazioni dal Piave, tema che rimane di grande attualità a seguito dell'introduzione del nuovo sistema di gestione delle acque dei fiumi basato su un concetto recentemente introdotto anche in Italia, definito Deflusso Ecologico.

Con la chiusura delle derivazioni, per dare più portata al Piave, fiume tra i più sfruttati e artificializzati d'Europa, che nell'area montana, vede il 95% degli affluenti utilizzato a fini idroelettrici, si diminuisce ancora di più quella dei corsi d'acqua da esso alimentati tra cui **lo Zero e il Dese**.

"Si tratta di un problema complesso, da affrontare con un approccio olistico onde evitare che si determinino conflitti sui diversi usi delle acque. E' evidente che l'applicazione della Direttiva europea Deflussi ecologici pone la necessità di conseguire il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici attraverso la riduzione degli utilizzi.

Essendo l'agricoltura la principale fonte della domanda, ovvero per il 70%, sarà inevitabile intervenire sugli accumuli, sui metodi di irrigazione e sulla riconversione verso colture meno idroesigenti", ha concluso l'assessore Osca Mancini rivolgendo un' appello alla Regione "perché riconverta i fondi del Piano di Sviluppo Rurale a questo fine. Gli agricoltori vanno aiutati a garantirsi un reddito adeguato attraverso politiche lungimiranti evitando così di dover intervenire sempre in emergenza ovvero in stato di calamità".

16/06/2018



09/03/2018

### "Acque rosse nel bacino di laminazione"

Il Movimento Cinque Stelle di Mogliano presentata un'interrogazione urgente in Consiglio comunale: accade nello scolo Rusteghin e Buratti lungo il fiume Zero



21/02/2018

### Discarica abusiva, paga il comune

La segnalazione di amianto in via degli Angeli risale ad inizio febbraio. Nonostante la richiesta al demanio, provvederà l'Amministrazione comunale



08/02/2018

### Bonisiolo, discarica di eternit a cielo aperto

Dopo un sopralluogo, il Comune ha scritto al Demanio, proprietario dell'area, per rimuovere il materiale abbandonato



07/02/2018

### Buoni spesa gratis per chi rispetta l'ambiente

Nuova campagna di sensibilizzazione ambientale del Comune di Mogliano Veneto. Ecco come funziona



17/01/2018

### Union Pro, conti ok ma futuro incerto

Ieri mattina il direttore sportivo Lunian è stato convocato in municipio dall'assessore Mancini dopo l'arresto del presidente Gaiba



19/12/2017

### Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire

Affondo dell'assessore Oscar Mancini contro la presa di posizione di Cristina Manes (Cinque Stelle) riguardo al problema del mercurio nelle acque moglianesi

## Prevenzione incendi nella pineta jonica, un plauso al Consorzio di Bonifica

16 giugno 2018 • Ketty Monzo • Ambiente, Comunicazione di servizio, Cronaca, Economia, Lavoro, Primo piano, Territorio 0



Il presidente di Confapi Matera, Massimo De Salvo, esprime grande apprezzamento per l'iniziativa presa dal commissario straordinario del Consorzio di Bonifica della Basilicata, Giuseppe Musacchio, per la prevenzione degli incendi nella pineta della fascia jonica.

“La costa jonica – dichiara De Salvo – è soggetta a frequenti incendi che danneggiano soprattutto le attività turistiche, vera ricchezza del territorio insieme a quelle agricole. Per questo motivo l'installazione di 34 idranti antincendio assicura un'attività preventiva dei fenomeni incendiari e dimostra il ruolo strategico che il Consorzio svolge non solo nelle politiche agricole e forestali ma anche in quelle turistiche”.

“La fascia costiera metapontina – prosegue il presidente di Confapi Matera – è un territorio ad alta densità turistica che, come confermato dalla recente relazione della Banca d'Italia per l'anno 2017, traina l'intera economia della regione contribuendo in maniera rilevante alla crescita del Pil. Nell'anno passato proprio il Metapontino, insieme alla città di Matera, ha aumentato in maniera consistente sia le presenze che gli arrivi”.

“Gli operatori turistici, soprattutto i villaggi, i campeggi e gli alberghi trarranno grande giovamento dall'iniziativa del Consorzio di Bonifica, cui va il nostro ringraziamento unitamente ai Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Matera”.

“Auspichiamo – conclude De Salvo – che questa estate l'incubo incendi diventi solo un brutto ricordo e che la stagione turistica possa proseguire regolarmente. Gli operatori turistici chiedono maggiore sicurezza dopo i danni subiti negli anni scorsi”.

Resta, tuttavia, il problema della manutenzione e della pulizia della pineta della fascia jonica dalle erbacce e sterpaglie, perché una pineta pulita e ben tenuta è la prima

### STREAMING VIDEO

### SCARICA L'APP



### SMS & WHATSAPP

**340 10 60 934**

### SEGUICI SUI SOCIAL



p

in

condizione per contrastare il fenomeno incendi, dolosi o accidentali che siano. Occorre dunque una maggiore attenzione per il nostro prezioso patrimonio boschivo.

Condividi:

**« PRECEDENTE**

Matera: Sorpresi nella notte a rubare biciclette elettriche. 2 Arrestati ed un minorenne denunciato.

## COMMENTA PER PRIMO

### Commenta

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Comento

## I NOSTRI PARTNER



## CERCA

## GLI APPUNTAMENTI